

recensioni/arte

**Formiche rosse
in galleria**

di Sem Galimberti

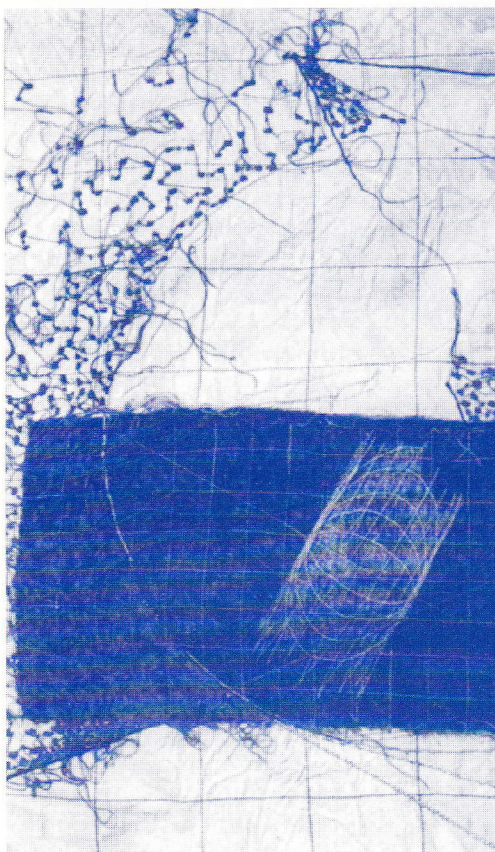
ORA che è scattato il "grande giubileo", si ha un bel dire che il viaggio di Colombo ha aperto nuovi orizzonti e scoperto popoli sconosciuti. Fra chi lo considera come l'iniziatore dello schiavismo e chi ironizza sulla sua sorte di navigatore dai calcoli sbagliati, Colombo è sulla cresta dell'onda di un mare in burrasca.

Evitare, dunque, le celebrazioni ufficiali e glorificanti. Meglio tenersi lontani dalle innumerevoli iniziative pubbliche per non correre il rischio di confondere le carte e finire per porre sugli altari questa parte del mondo occidentale che, detto fuor di metafora, ha pur sempre compiuto un vero e proprio genocidio. Meglio seguire la strada dell'arte, specialmente quella contemporanea, che nella sua grande ansia di rinnovamento trova nella rivisitazione dei miti una carica sempre dirompente e provocatoria.

È il caso di un'artista nuorese non più giovane, **Maria Lai**, che espone in questi giorni alla galleria Diade in via Quarenghi. Il percorso che propone si intitola *Oltre le Indie* e per non perdere la rotta l'artista costruisce nuove carte geografiche, mappe e portolani di grande fascino. Maria Lai utilizza arazzi cuciti col filo, tessuti lacerati da punti e cuciture che corrono a formare meridiani e paralleli, isole e arcipelaghi, concetti spaziali e coordinate geografiche. La texture non è mai quella pianificata dai canoni di un artigianato locale seppure prestigioso. È un rammendo che lascia i fili scoperti e aggrovigliati, vere e proprie

lacerazioni che ci ricordano gli scempi nelle foreste compiuti da Aguirre Furor di Dio, le tracce di sangue lasciate dai popoli di Mesoamerica nella loro immane epoca di passione. In galleria l'artista ha costruito un vero e proprio percorso, segnato da azzurri e rossi portolani. Con il termine "portolano" si intende una mappa usata dai navigatori fin dal medioevo. In esso sono descritte le coste con tutti i particolari utili alla navigazione, soprattutto in riferimento alla esatta ubicazione e riconoscimento dei porti, alle profondità marine, alla possibilità di ancoraggio, a quella di fare rifornimento di viveri e acqua. Ma la bellezza e la fine fattura dei portolani che sono giunti fino a noi, e soprattutto lo stato di conservazione, hanno indotto gli

studiosi a pensare che non fossero destinati ad un uso nautico ma per arricchire le biblioteche dei principi e dei monasteri. I portolani acquistarono subito grande dignità artistica perché corredati da calendari astronomici, segni zodiacali, simboli e figure religiose, bestiari antropomorfi e mostri marini. Anche i portolani di Maria Lai affascinano perché uniscono miniatura e grande spazialità, manualità e calcolo, arte e scienza. Partendo da Tolomeo, il viaggio in galleria approda al grande animale nero, il puma testa e corpo di Cuzco, che riemerge dalle macerie delle città distrutte dalla furia dei conquistadores. Una lunga teoria di formiche rosse, disegnate sulle pareti della sala, camminano e si disperdono sugli interni bianchi e ci evocano immediatamente i

*"Dedalo Portolano" (1991).*

perlegrinaggi di interi popoli in cammino verso il sacrificio, sopra sterminati altopiani, dentro le paludi, nel grande mare della storia. In un angolo rimangono i "libri di stoffa", una biblioteca cucita con infiniti punti, trofei della memoria e della testimonianza. Percorso intrigante e suggestivo. Proposte di lettura che partendo dal prodotto artistico ci riportano, dopo il viaggio, a riflessioni storiche e antropologiche. Il modo migliore per celebrare, anche a Bergamo, la doverosa ricorrenza.

recensioni/libri

**Emarginazione
dalla A alla Z**

di Rocco Artifoni

DI SOLITO chi si occupa di handicap non conosce la realtà carceraria, così come chi lavora nel campo della tossicodipendenza non si preoccupa degli anziani. Da questa consapevolezza era nata dieci anni fa l'ASPE, l'Agenzia Stampa Problemi Emarginazione del Gruppo Abele di Torino: la scommessa, entrata ormai nell'11° anno di vita, era trasformare le esperienze di condivisione in una dimensione culturale educativa, politica. Recentemente si è aggiunta una pubblicazione che si può collocare in questa prospettiva. È il libro delle edizioni Piemme *Emarginazione A-Z* curato da **Oliviero Arzuffi**. È un manuale, una sorta di guida pratica ai problemi, alle istituzioni, alla legislazione in tutti i settori della marginalità. Un'opera molto ampia, sia per il numero di pagine (oltre 500) che per la completezza della trattazione. L'autore da anni opera in diversi ambiti del disagio (handicap, detenzione, affido, ecc...) e si è avvalso, tra l'altro, del contributo di decine di "esperti", soprattutto della provincia di Bergamo. Il manuale curato da Arzuffi ha una dimensione sicuramente non localistica ma si dimostra un valido strumento conoscitivo ed operativo, probabilmente unico nel suo genere. Il testo è una vera e propria guida, completa e aggiornata, al mondo complesso della marginalità. È uno di quei libri che si possono definire utili in senso proprio: una specie di piccola enciclopedia da tenere sotto mano perché c'è sempre chi fa più fatica a vivere.

Oliviero Arzuffi, *Emarginazione A-Z*, - Edizioni Piemme, 516 pp., L. 50.000

16

Donizetti, h. 15,30, turno Speciale; h.20,30 turno H)

Arianna. Teatro Blu con Silvia Priori (Auditorium Ponteranica, h. 21)

Architetti in Europa. Seconda giornata del Convegno Internazionale a cura dell'Ordine degli Architetti (Sala Borsa Merci, h. 10/19)

15 DOMENICA

I rusteghi di Carlo Goldoni (Teatro Donizetti, h. 15,30. Turno I)

Arianna. Teatro Blu con Silvia Priori (Auditorium Ponteranica, h. 21)

Storie in un guscio di noce. Teatro dell'Archivolto (Teatro S. Giorgio, h. 16,30)

Un sentiero per tutti. Ultimo giorno della mostra a cura di Provincia, Lega Ambiente, Comune di Bergamo (Ex Basilica di S. Agostino, h. 9.30/12.30 e 15/18.30)

*Gianna Giachetti protagonista de "I Rusteghi".***17 MARTEDÌ**

Alessandro Baricco, per gli incontri con l'autore nell'ambito dell'VIII Premio Nazionale di Narrativa "Bergamo" (Centro La Porta, h. 17)

I rusteghi di Carlo Goldoni (Teatro Donizetti, h. 20,30. Fuori abbonamento)

Madame Bovary di Claude Chabrol (Conca Verde, spettacolo unico h. 21)

Espressione del gene per ciclofilina-like in un modello sperimentale di sindrome nefrosica. Rel. Silvia Orisio (Istituto Negri, Bergamo, h. 14)

18 MERCOLEDÌ

Madame Bovary di Claude Chabrol (Conca Verde, spettacolo unico h. 21)

Grido di pietra di W. Herzog (Lab 80, h. 17,15-20-22,15)

19 GIOVEDÌ

I dialoghi di Ruzante. Teatro Stabile di Bolzano con Gianrico Tedeschi. Regia di Marco Bernardi (Teatro Donizetti, h. 20,30. Fuori abbonamento)

Linea mortale di J. Schumacher (Excelsior, h. 20,45)

J. Schumacher's **Dying young** (Studio Capitol, h. 16-18-20-22,15)

Problemi religiosi nell'Europa dell'età moderna. Rel. Massimo Marcocchi (Borsa Merci, h. 15,30)

Il libro della memoria. Gli ebrei deportati dall'Italia. Rel. Liliana Picciotto Fargion per gli incontri-proposte di lettura a cura di Anpi e Isml di Bergamo (Archivio di Stato, v. Tasso 4, h. 17)

La Bibbia come fonte iconografica. Spunti didattici. Rel. Maria Elena Notari Nardari (La Porta, h. 17,30)